



COORDINAMENTO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VERONA

- **Capo del CNVVF** Dott. Ing. Fabio DATTILO
- **Ufficio III Relazioni Sindacali VV.F.**
- **Direttore Interregionale VVF SPDC- VENETO e T.AA** Dott. Ing. Loris MUNARO.
- **Comandante Provinciale Vigili del Fuoco Verona** Dott. Ing. Luigi Giudice

OGGETTO : Emergenza Verona. Annuncio stato di agitazione del personale.

Organico carente e ripetute emergenze: parlare di “economicità amministrativa”, a fronte di centinaia di interventi che si ripetono da giorni, riteniamo sia poco rispettoso del lavoro dei soccorritori e dei bisogni dei cittadini, nonché avulso rispetto ai recenti stanziamenti.

Con la presente, riscontriamo la nota (che ad ogni buon fine si allega) a firma del Direttore Interregionale Veneto e Trentino Alto Adige. Nota inviataci a seguito della nostra richiesta di istituire, nel rispetto delle vigenti norme, la turnazione h24 con il raddoppio dei turni per fronteggiare l'emergenza venutasi a creare a seguito di ripetuti nubifragi. Nel contempo, evidenziamo che, ad oggi, non abbiamo riscontrato alcun atto informativo sulla modalità dei richiami in servizio effettuati nella prima fase e sulla modalità di orario che si sta attuando.

L'emergenza a Verona è iniziata il giorno 23, quando sulla provincia e sulla città si è scatenato un uragano che ha devastato luoghi di vita e di lavoro. La Regione Veneto, in data 24 agosto, ha prontamente dichiarato lo “Stato di Crisi” (Bur n.133 Regione del Veneto). Dopo meno di 7 giorni, il Comando era già stato interessato da 1073 interventi, di cui 621 portati a termine dalle sole squadre VV.F.

Per questo, in un'ottica propositiva e raccogliendo le richieste del personale, abbiamo chiesto, viste anche le allerte meteo che indicavano chiaramente che sulla Regione Veneto erano previsti nuovi, ripetuti e importanti, eventi meteo, l'attivazione della procedura che prevede il raddoppio dei turni a 24 ore, così da poter ripristinare quanto prima le ordinarie condizioni di vita e di lavoro. Prendiamo atto che si è arrivati ad applicare quanto da noi richiesto dopo 8 giorni e centinaia di interventi dal primo evento e dopo ulteriori, previsti, fortuali che hanno ampliato a dismisura l'entità del danno.

Ora, aldilà dei tempi di attivazione del citato dispositivo e la diversità di opinioni a livello provinciale, riteniamo inaccettabili le affermazioni riportate nella nota a cura del Direttore Regionale Veneto.

Fermo restando che la nostra richiesta era e rimane orientata a contemperare una oculata, come previsto dalle vigenti norme, assegnazione delle ore lavoro con la necessità di assicurare al personale il necessario recupero psicofisico e il ripristino di mezzi e attrezzature, si evidenzia che la ripetuta sollecitazione delle 24 ore discende proprio dalla necessità di non bloccare l'accesso a luoghi di vita e di lavoro che, a causa dell'emergenza COVID, hanno già subito evidenti danni.

Per quanto sopra esposto, **siamo ad annunciare che, in assenza di ragionevoli chiarimenti da parte della Direzione Veneto, la scrivente Organizzazione Sindacale, non**

appena sarà rientrata l'emergenza in corso, si vedrà costretta a dichiarare lo stato di agitazione del personale per evidenti problemi di relazioni sindacali.

Si allega la nota della Direzione e si riporta di seguito la chiusura della stessa, a testimonianza del fatto che, per la Direzione Regionale Veneto, le norme contrattuali, la loro applicazione normata da circolari e le relazioni sindacali, servono esclusivamente a "dar voce a lamentele di parte" e l'organizzazione che le rivendica "è cieca nei confronti della grave situazione sociale e di recessione in atto."

Rispediamo al mittente le infelici affermazioni politico sociali che non collimano con i bisogni dei soccorritori, sulle cui spalle si stanno scaricando malsane idee di risparmio che non trovano giustificazione negli investimenti fatti dagli ultimi Governi. Si sappia che, ancora una volta, ribadiremo, in ogni sede, che l'organico di Verona è sottodimensionato in rapporto all'organico medio del Corpo e anche per questo non trova giustificazione questa imbarazzante idea di fare risparmio sulle spalle dei lavoratori e dei contribuenti.

Cordiali saluti

Verona, 3 settembre 2020

Funzione Pubblica CGIL Vigili del Fuoco Verona

Luca Cipriani Andrea Residori Marco Matera Davide Tagliavini Marco Calvanese

Si riporta la chiusura della nota di risposta a firma del Direttore Regionale:

"Pur rimanendo disponibile a suggerimenti "ragionati" va chiarito, infine, che in una Regione dove oltre 60.000 lavoratori hanno perso il lavoro per l'emergenza Covid-19 in atto, l'accesso allo straordinario deve avvenire solo per la cura degli interessi pubblici e posti in essere nell'ambito dei criteri e dei limiti predeterminati della legge. Pertanto autorizzare straordinari senza giustificato impiego, oltre ad essere non rispettoso del principio del buon andamento, dell'economicità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa non dovrebbe essere nemmeno nel principio di ragionevolezza di un'importante organizzazione sindacale che per dar voce a lamentele di parte, è cieca nei confronti della grave situazione sociale e di recessione in atto.